

ARCIDIOCESI di TRENTO

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PICCOLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Categoria Fotografi e Cineoperatori

## **Il servizio fotografico e le videoriprese nella celebrazione dei Sacramenti**

Orientamenti e norme



Protocollo n. 2011-CS-U-2167

## PREMESSA

*Nell'anno 2003, accogliendo l'invito di Fotografi e Cineoperatori aderenti all'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento, gli Uffici Diocesani per la Promozione e l'Animazione Liturgica e delle Comunicazioni Sociali hanno elaborato un testo di Orientamenti e Norme, che viene ora riformulato e proposto. Esso intende promuovere e assicurare, da una parte, il rispetto del luogo sacro e della celebrazione liturgica e, dall'altra, riconoscere il servizio prestato da fotografi e cineoperatori qualificati che lavorano con competenza e professionalità. Allo stesso scopo sono stati organizzati e si intendono organizzare Corsi di formazione.*

*Agli operatori che partecipano al Corso di formazione viene rilasciato un tesserino attestante la competenza acquisita, da esibire ai parroci responsabili delle celebrazioni liturgiche.*

*Possono partecipare al Corso gli operatori artigiani o professionisti, i collaboratori familiari regolarmente inseriti nell'organizzazione aziendale, i dipendenti delle Aziende e i possessori di Partita IVA con licenza di rappresentanza (è necessario dimostrare la propria regolarità presentando fotocopia dei documenti).*

*L'elenco dei fotografi in possesso del tesserino verrà fornito dall'Arcidiocesi alle Parrocchie per opportuna informazione.*

*Il tesserino ha validità di cinque anni, ma potrà essere revocato prima della scadenza in caso di gravi inadempienze al presente regolamento, previa consultazione della Commissione composta dai rappresentanti dell'Arcidiocesi e delle Associazioni firmatarie.*

## ORIENTAMENTI E NORME

In occasione di celebrazioni liturgiche, in particolare della celebrazione del Sacramento del matrimonio, è consuetudine incaricare fotografi e video-operatori, per contribuire a custodire la memoria dell'evento, del dono ricevuto e degli impegni assunti. Questo non deve impedire che la celebrazione si svolga nel debito clima di raccoglimento, di preghiera e di rispetto per il luogo sacro.

Fermo restando che la documentazione fotografica/audiovisiva dell'evento rimane in secondo piano rispetto alla celebrazione, per favorire un servizio opportuno durante l'azione liturgica, vengono qui offerte alcune note sulla celebrazione dei Sacramenti e della Messa in cui essi sono normalmente inseriti.

Vengono inoltre formulati orientamenti e indicazioni pratiche il cui rispetto è affidato alla responsabilità degli operatori e dei parroci, ciascuno per la propria parte. È però nei corsi, periodicamente organizzati dall'Arcidiocesi e dall'Associazione Artigiani e Piccole Imprese, che gli operatori possono conseguire una preparazione adeguata per il corretto svolgimento del loro servizio.

### 1. LA CELEBRAZIONE LITURGICA

La celebrazione liturgica non è una *cerimonia* profana o uno spettacolo, ma è «azione sacra per eccellenza, in quanto coinvolge l'azione di Cristo e della Chiesa» (Costituzione Liturgica *Sacrosanctum Concilium*, n. 7). Anche il fotografo e il video-operatore, nel loro abbigliamento e nei loro movimenti, devono sentirsi inseriti nella comunità dei fedeli che celebra l'evento liturgico, mantenendo di conseguenza un atteggiamento e un comportamento confacente alla natura del luogo e della celebrazione, nei diversi momenti in cui essa si articola.

Una celebrazione liturgica normalmente prevede questa scansione:

### **a. I riti di introduzione**

Lo scopo dei riti iniziali è di accogliere i partecipanti e di condurre i fedeli, riuniti insieme, a formare una comunità in preghiera (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 46). Tutti, quindi, (celebrante, ministri, testimoni/padrini e madrine, genitori, quanti svolgono un «servizio», fedeli) sono chiamati ad adoperarsi affinché tutto concorra a creare un giusto clima fatto di raccoglimento, di vigile attenzione, di partecipazione cordiale. Soprattutto l'atto penitenziale è un momento che esige il silenzio per riconoscere e confessare i propri peccati, così da essere degni di celebrare l'Eucaristia.

Nel nuovo *Rito del Matrimonio* (edizione 2004) è previsto che il sacerdote accolga gli sposi o alla porta della chiesa o all'altare (è bello che i fedeli, famigliari e amici, siano già in chiesa e che gli sposi non entrino in un ambiente vuoto); segue quindi il rito dell'aspersione con l'acqua benedetta (memoria del Battesimo), che richiede una certa attenzione.

Nel *rito del Battesimo* (senza la Messa) all'inizio si fa l'accoglienza alla porta della chiesa e quindi la processione nella chiesa.

### **b. La liturgia della Parola**

È un momento importante perché «nelle letture, che poi vengono spiegate nell'omelia, Dio parla al suo popolo, gli manifesta il mistero della redenzione e della salvezza e offre un nutrimento spirituale» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 55). Inoltre la liturgia della Parola facilita la comprensione del significato dei sacramenti. Per questo i fedeli devono essere aiutati ad ascoltare la Parola di Dio senza distrazioni (anche durante l'omelia). Nel nuovo *Rito del Matrimonio* è indicato che anche gli sposi possono essere invitati a baciare il libro dei Vangeli.

### **c. La liturgia del Sacramento**

**Il rito del Matrimonio** comprende alcuni momenti:

- all'inizio il sacerdote rivolge agli sposi tre domande per accertare, davanti all'assemblea, la sincerità delle loro intenzioni e la consapevolezza degli impegni che stanno per assumere; oppure gli sposi stessi dichiarano la loro volontà;
- quindi c'è lo scambio reciproco del consenso da parte degli sposi, che si danno la mano destra: è l'atto costitutivo del sacramento di cui essi sono ministri;
- segue la presentazione, la benedizione e lo scambio degli anelli;
- a questo punto (o dopo il *Padre nostro*) c'è la solenne *benedizione degli sposi* che stanno in ginocchio;
- quindi l'assemblea può acclamare festosa; segue la preghiera dei fedeli e una breve litanìa dei Santi.

**Il rito del Battesimo** comprende alcuni momenti rituali:

- l'unzione pre-battesimale con l'olio dei catecumeni, la benedizione dell'acqua e la professione di fede;
- il battesimo con l'acqua (al fonte battesimale o sul presbiterio), l'unzione crismale, la consegna della veste bianca e del cero acceso;
- la consegna del *Padre nostro*, all'altare della celebrazione eucaristica, a compimento dell'iniziazione cristiana.

**Il rito della Confermazione (o Cresima)** comprende tre momenti:

- il rinnovo della professione di fede battesimale
- l'imposizione delle mani con l'invocazione dello Spirito Santo per tutti insieme;
- l'unzione della fronte con il crisma e il segno di pace per ciascuno personalmente.

Il rito è presieduto dal Vescovo o da un suo delegato, che si può associare altri sacerdoti; in questo caso per poter fotografare tutti i cresmandi si rendono necessari più operatori.

**Il rito dell'Ordinazione** dei diaconi e dei presbiteri prevede una serie di segni e di preghiere: per tale celebrazione è necessario accordarsi con il cerimoniere incaricato.

#### **d. La liturgia eucaristica**

È la parte più solenne e centrale, anche se consueta e “normale” della Messa, che va rispettata e seguita nel suo svolgimento, favorendo il raccoglimento di tutti (compresi gli sposi, i cresimandi, i comunicandi, ecc.) per quanto si compie sull'altare.

##### **I riti offertoriali**

È il momento della Messa in cui vengono presentate dai fedeli (talvolta dagli sposi, dai cresimandi, dai comunicandi, dai familiari) le offerte all'altare per la celebrazione dell'Eucaristia. Con il pane e il vino a volte sono portati altri doni, come offerte destinate ad opere di carità.

##### **La preghiera eucaristica**

Inizia con le parole del sacerdote che invita ad elevare i cuori a Dio: «Il Signore sia con voi... In alto i nostri cuori», e si conclude con l'acclamazione a Cristo («Per Cristo, con Cristo e in Cristo... per tutti i secoli dei secoli») a cui tutta l'assemblea risponde con un «Amen» corale. È la «preghiera di azione di grazie e di santificazione» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, n. 78) che il sacerdote dice a nome di tutta la comunità per ringraziare Dio: il pane e il vino diventano il Corpo e il Sangue di Cristo, rinnovando così il mistero della morte e della risurrezione di Gesù. Non è il momento di foto particolari.

##### **I riti di comunione**

Iniziano con la recita comunitaria del *Padre nostro* (l'orazione che caratterizza i cristiani); segue la preghiera per la pace e lo scambio del gesto destinato ad esprimerla; hanno luogo quindi la comunione eucaristica dei fedeli (gli sposi normalmente comunicano sotto le due specie del pane e del vino) e infine l'*Orazione dopo la Comunione*.

#### **e. I riti conclusivi**

Sono costituiti da eventuali avvisi, dalla benedizione e dal congedo. Per il rito del Matrimonio sono previsti la lettura delle norme di legge e dell'atto di matrimonio con le firme degli sposi e dei testimoni. Segue l'uscita dalla chiesa.

## **2. NORME PER I FOTOGRAFI E I VIDEO-OPERATORI**

a. È dovere degli operatori:

- Prendere contatto per tempo con il parroco o con il sacerdote responsabile della chiesa per gli opportuni accordi. È importante, prima della celebrazione, prendere visione del luogo e della disposizione prevista per la celebrazione dei Sacramenti. (Qualora l'illuminazione della chiesa fosse giudicata insufficiente o inadeguata per le riprese video/fotografiche, si troverà di comune accordo una soluzione che soddisfi le reciproche esigenze).
- Curare il rispetto verso il celebrante, i ministri e l'assemblea con il silenzio e la discrezione dei gesti, con un atteggiamento di comprensione dell'azione sacra che si sta svolgendo, e con abiti consoni al luogo e al rito.
- Evitare di distrarre l'attenzione dei presenti dall'azione liturgica: in particolare limitare gli spostamenti allo stretto necessario e fare un uso discreto del flash o di luci supplementari.
- Non lasciare in vista o in luoghi che costituiscano intralcio alla celebrazione, valigie, sacche e attrezzature varie; non spostare nulla (candelieri, fiori, suppellettili, arredi, ecc.) senza il consenso del parroco.

b. Momenti privilegiati per l'azione del fotografo sono:

- *nella celebrazione del Matrimonio:*
  - l'ingresso in chiesa
  - il rito del matrimonio
  - la presentazione dei doni
  - il rito della pace
  - la comunione
  - i riti conclusivi con la firma del registro
  - l'uscita dalla chiesa;
- *nella celebrazione del Battesimo:*
  - l'ingresso in chiesa
  - il segno di croce sulla fronte
  - l'unzione sul petto
  - l'infusione dell'acqua (o l'immersione)
  - l'unzione sul capo
  - la consegna della veste bianca e del cero
  - i riti conclusivi davanti all'altare;
- *nella celebrazione della Confermazione e della Prima Comunione:*
  - si prendano accordi con il Parroco per documentare i momenti di particolare rilievo (crismazione, comunione), che sono momenti individuali da *trattare* con grande discrezione
  - si consideri anche la possibilità di un gruppo fotografico al termine della celebrazione.
- *nel rito delle Esequie:*
  - si richiede una particolare sensibilità verso il dolore dei familiari, che possono esprimere la volontà di non permettere riprese fotografiche e/o televisive all'interno della chiesa. Anche il diritto di cronaca in questo caso deve essere esercitato con discrezione
  - nel rito si possono riprendere l'accoglienza del defunto e i momenti finali del saluto, dell'aspersione e dell'incensazione.

c. *Durante la liturgia della Parola* (letture e omelia) e *durante la Preghiera Eucaristica* (dal *Prefazio* al *Padre nostro*) eventuali foto e riprese sono da realizzare con la massima discrezione.

*Dopo la celebrazione* ci sarà maggiore possibilità di effettuare fotografie e riprese di gruppi o di singole persone, conservando tuttavia il rispetto al luogo sacro, alla presenza eucaristica e all'arredo (particolarmente all'altare e agli altri principali elementi del presbiterio).

d. *Nelle celebrazioni comunitarie* è opportuno che il servizio sia prestato per tutti da un solo fotografo e un solo video-operatore. In presenza di un fotografo e/o video-operatore professionista autorizzati, non è consentito ad altre persone fare riprese fotografiche o video. Qualora il "servizio" venga richiesto ad una persona non in possesso del "tesserino" rilasciato dall'Arcidiocesi, si richiede che l'operatore prenda conoscenza delle norme stabilite e sottoscriva l'apposito modulo di accettazione da consegnare al parroco prima della celebrazione.

Trento, 21.11.2011

Ufficio Diocesano per le Comunicazioni Sociali

Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia Autonoma di Trento  
Sezione Fotografi e Cineoperatori